

Da luglio tariffe libere come nel resto d'Europa

Rc auto, le proposte dell'Unipol

Con il 1° luglio di quest'anno anche l'Italia si adeguerà alle normative comunitarie in materia di tariffe Rca. Ciò significa che passeremo da un sistema di tariffe amministrative decise dal governo per compagnie ed utenti ad un regime di tariffe libere.

Unipol giudica questo fatto come un avvenimento positivo sia perché anche in questo ci allineiamo agli altri paesi della Unione europea e sia perché un regime di libera concorrenza dovrebbe determinare un miglioramento degli standard di servizio nel rapporto fra qualità e prezzo delle prestazioni. In ogni caso il fatto che si possa finalmente realizzare la libera competizione fra le imprese renderà più liberi anche gli utenti che potranno scegliere all'interno di una assicurazione che resta obbligatoria l'impresa che meglio li possa soddisfare sul piano del prezzo delle garanzie dell'assistenza.

Ciò non significa tuttavia che la liberalizzazione delle tariffe costituisca di per sé un fatto positivo scontato. Dipenderà molto dal comportamento delle compagnie ma anche dai comportamenti degli utenti. Non bisogna mai dimenticare che l'assicurazione opera su uno

dei versanti più delicati della vita individuale e collettiva qual è appunto quello della sicurezza. Occorrerà quindi molto equilibrio da parte delle imprese nel determinare la struttura di un prodotto che coinvolge milioni di persone ma occorrerà anche molta attenzione da parte degli utenti nello scegliere il prodotto e la compagnia soprattutto sul piano della solidità e della solvibilità.

Per quanto la riguarda Unipol anche in questa circostanza cercherà di operare con il massimo di serietà e trasparenza con prodotti seri, prezzi equi e la volontà di migliorare ulteriormente il servizio agli assicurati. Da tempo ci stiamo preparando a questa importante scadenza lavorando principalmente su tre variabili: i prodotti / servizi, i prezzi, la formazione del personale coinvolto direttamente nell'erogazione del servizio.

I prodotti / servizi che abbiamo messo a punto sono costituiti da un pacchetto modulare che ovviamente comprende l'assicurazione Rca con alcuni importanti elementi di personalizzazione: alcune garanzie ulteriori quali ad esempio il rischio incendio e furto e una copertura infortuni del conducente legata ai rischi della circola-



zione stradale. Ciascun assicurato potrà quindi scegliere la copertura che riterrà più idonea a soddisfare le proprie esigenze. Per quanto riguarda il prezzo, ovvero il cosiddetto premio che chiediamo ai nostri assicurati, abbiamo cercato in base alle nostre previsioni sul costo e sul numero dei sinistri di contenere al massimo le nostre richieste ma - voglio essere chiaro - senza demagogia perché in ogni caso noi intendiamo sempre fare fronte al costo dei sinistri. Per quello che ci è dato conoscere sembra che almeno per il momento siamo anche su questo versante una delle imprese più competitive.

Infine un impegno particolare lo abbiamo posto nella formazione del personale direttamente coinvolto nelle agenzie e nelle nostre sedi nell'erogazione di questo servizio. Basti dire che in questi ultimi mesi abbiamo fatto perché convinti che rispetto ad ogni altra variabile certamente importante quale il prezzo e il prodotto decisiva anche in questa occasione sarà la qualità del servizio intesa come giustamente la intende il cliente e cioè competenza, cortesia, serietà, efficienza.

Ivano Sacchetti
(Direttore generale amministratore delegato di Unipol assicurazioni)

Gli inconvenienti di polizze vita e pensioni integrative

Risparmio in pillole Attenzione a come si usa

La polizza vita era un tempo l'emblema di una piccola borghesia sempre incerta del suo futuro. Ora una indagine ci dice che in questo gruppo il 68,6% delle polizze è sottoscritto da operai, il 12,8% da impiegati e dirigenti, il 10,8% da artigiani e commercianti, il resto da persone in posizione non professionale.

Questo per i pregiudizi. Per chi teorizza sul risparmio lungo sulla ruota di scorta che conviene soprattutto ai giovani che diventeranno vecchi fra 30 anni, ecco altri dati: il gruppo più numeroso di sottoscrittori è in età superiore a 44 anni col 41,1% del totale. Il 36,0% ha fra 35 e 44 anni e soltanto il 22,9% ha meno di 35 anni.

Le polizze vita restano dopo un decennio di sarabanda sulla necessità del risparmio previdenziale prima di tutto un mezzo per ottenere la detrazione di 2,5 milioni a persona dal reddito fiscale. Nessuna altra forma di risparmio fatta eccezione per gli interessi del mutuo casa è ammessa in detrazione. Resta la polizza vita che è ovviamente una buona cosa. Lo sarebbe di più però se si verificassero alcune condizioni. Una di queste è la gestione collettiva: consente di fare sconti di quantità che possono arrivare al 10% del premio. Però le collettive sono poche. L'INA che è il principale gestore di polizze vita ha 49 mila miliardi di capitali individuali assicurati e 4634 di collettive. Il veicolo della collettiva è l'associazione mutualistica fra i sottoscrittori. Si è parlato molto degli accordi sindacali ma le imprese per avere meno impicci

possono sempre preferire la polizza individuale.

Il lavoratore non associandosi per la collettiva ottiene un enorme incremento del rendimento (calcola il 10 per cento moltiplicato per quindici, venti anni e capitalizza). Fra le compagnie di assicurazioni sono le piccole e le medie che dovrebbero promuovere il mutualismo per farne uno scudo all'invasione dei colossi assicurativi internazionali. Con la divisione dei compiti - il fondo mutualistico gestisce il rapporto con gli iscritti, la compagnia si occupa della gestione tecnica - si può raggiungere l'efficienza anche a dimensioni modeste. La legge sui fondi pensione ha introdotto fattori di crisi proprio in questa dimensione associativa mettendo in secondo piano le possibilità di aggregazione interprofessionale e territoriale: le uniche in cui acquista significato economico concreto. Ci aspettiamo che la revisione di questa legge ormai imminente consenta almeno di consultare gli interessati ripartendo da zero.

Altri inconvenienti delle polizze - ripetuti però nella legge sui fondi pensione - è la mancanza di flessibilità. Conto individuale possibilità di contribuire secondo possibilità, possibilità di ottenere prestiti brevi al tasso di rendimento collettivo congruità della detrazione dall'imponibile, esenzione fiscale dell'intera fase di accumulazione sono alcune delle tante cose da rivedere.

Si tratta di rendere competitivo il risparmio previdenziale ed i vantaggi sarebbero tanti, an-

che per lo Stato come si legge nel rapporto CREF su queste forme di risparmio.

Gli ostacoli sono due: la forte pressione delle banche per prendere il controllo della maggior parte delle assicurazioni e il tentativo di forzare le scelte delle famiglie. Per le banche questo o quello pari sono, poco importa loro del carattere previdenziale del risparmio: basta vendere un prodotto finanziario qualsiasi. Quanto alle forzature basti considerare la grande modestia delle polizze. All'INA la media annua dei versamenti è sul milione e mezzo all'anno.

Le persone che potranno concedersi questa forma di risparmio sono stimate in 4-5 milioni su 27 milioni di lavoratori occupati e disoccupati. Sembra un paradosso ma soltanto una assicurazione generale obbligatoria robusta può assicurare la prosperità del risparmio previdenziale.

I risparmiatori poveri sono una minaccia in Inghilterra dove polizze e fondi coprono una decina di milioni di persone fra cui molti sono poveri: gli iscritti rivendicano una protezione pubblica del tipo scala mobile e parità fra i sessi. Insomma se la pensione vera diventa quella privata è al gestore privato che si chiedono le medesime cose che oggi vengono rivendicate all'INPS.

Chiarire questi problemi reagendo al terrorismo previdenziale ormai insediato nei giornali e in Parlamento è la condizione per valorizzare questo utile strumento di risparmio.

UNICARD COSTA SOLO
50.000 LIRE ALL'ANNO.

REGALATA.

C'è la crisi? Questo Natale regalate a voi stessi Unicard Visa, la carta di credito proposta dalla Coop di Unipol e da Bimac, un strumento di pagamento per tutti che si usa al posto del denaro contante e degli assegni. Lavete già? Regalate le carte aggiuntive ai vostri familiari: hanno la stessa validità e la carta principale è una comodità in più per tutta la famiglia. Unicard Visa consente di pagare presso tutti gli associati Visa in Italia e all'estero e in numerosi supermercati e ipermercati Coop senza portare grosse cifre in tasca. Se viaggiate all'estero potete utilizzare Unicard Visa in nove milioni di esercizi commerciali convenzionati in tutto il mondo: il cambio viene calcolato al tasso medio delle principali borse e in una maniera che vi garantisce il 50% nettamente inferiore a quella che il 111 e con le altre carte di credito nazionali. Grazie alle 11 Visa, inviate a fine mese, potete tenere sotto controllo l'andamento delle spese. Per i soci prestatori della Coop, Unicard Visa è anche una carta che consente di ottenere i prestiti speciali per il pagamento delle spese fatte in cooperativa e in un'assistenza risparmio anche di tempo. A proposito di risparmio, Unicard Visa costa solo 50.000 lire all'anno. Per richiederla o solo per ricevere informazioni su questi e su tutti gli altri servizi Unicard Visa telefonate al Numero Verde 02-78.2003.

Unicard. La carta di credito e di risparmio. L'unica.